

# Ponchia, centrodestra all'attacco

## «Il Comune legittima un'occupazione»

**La polemica.** Dopo l'annuncio dell'assessore Valesini sull'ipotesi di una factory creativa nella cascina. «Ma abbiamo anche altri progetti». Forza Italia e Lega: «Così si crea un centro sociale»

**L'ex assessore D'Aloia: si ripristini la legalità, valido il progetto della ristrutturazione**

ELISA RIVA

«In questo modo si legittima l'occupazione di un edificio comunale. Noi non ci stiamo»: il centrodestra è compatto rispetto a una possibile soluzione per la Cascina Ponchia. Cioè la trasformazione, come ventilato dall'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini, in una factory creativa, ossia in uno spazio riservato ai giovani per intrattenimento con laboratori artistici e culturali, gestito da un'associazione che assuma gli oneri di adeguamento. «Un altro centro sociale insomma» tuonano uniti Lega Nord, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lista Tentorio, che però si dividono sul tema «alienazione sì» e «alienazione no».

L'assessore Valesini fa sapere che «questa è solo una delle strade percorribili» e che comunque, anche se passasse l'idea della factory creativa, non potrà vedere come gestori gli attuali occupanti, il Kollettivo autonomo popolare il quale, contattato, non rilascia dichiarazioni.

L'ex amministrazione va all'attacco, dunque, quando si tratta del futuro dell'edificio di Monterosso per il quale era sta-

to chiesto uno sgombero a cavallo delle elezioni: Danilo Minuti, ex assessore, e l'ex sindaco Franco Tentorio, dell'omonima lista evidenziano che con la factory creativa «il messaggio è estremamente negativo, e cioè da un lato viene premiato un atteggiamento che è fuori dalla legge, dall'altro si bastonano esercizi commerciali che da anni fanno aggregazione, come il recente caso di Borgo Palazzo». Secondo i due rinunciare all'ipotesi dell'housing sociale «vorrebbe dire lasciare per strada venti famiglie che potrebbero trovare casa nella cascina ristrutturata. Non vendendo si rinuncia a 700 mila euro, con cui si possono fare tante belle cose». Tommaso D'Aloia, ora capogruppo di Forza Italia, assessore all'Edilizia privata con la precedente Giunta, propone di partire da quella che fu una sua idea: «La ristrutturazione e la restituzione alla cittadinanza di un edificio con alloggi per giovani, orti sociali e spazi per studenti. È un progetto che sicuramente va aggiornato, ma la soluzione migliore è quella di partire da quel bando, studiato con il Politecnico di Milano». Ma come primo tassello «deve essere ripristinata la legalità, non è pensabile che ci sia un immobile occupato senza che il Comune assuma una posizione». Per Alberto Ribolla, capogruppo della Lega Nord, l'operazione factory creativa significherebbe «la legalizzazione di

un centro sociale» e ricorda quanto scritto in due interrogazioni: «I disagi avvertiti dal quartiere sono continui. Inoltre nella cascina è attivo un bar senza concessione, senza tasse e controlli, dove pare si svolgano addirittura visite mediche. Oltre che disturbare, c'è illegalità dal punto di vista igienico-sanitario e fiscale». Per la Lega Nord c'è solo un futuro per la Ponchia: «Che venga reinserita nel piano delle alienazioni». Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia), invece, è favorevole alla factory creativa visto che «in questa città serve aumentare gli spazi per i giovani. Purché, però, non sia una formula per regolarizzare chi è già dentro e sta commettendo un abuso». E sullo sgombero invocato più volte, puntualizza: «Non abbiamo mai parlato di manganelli, ma di un normale intervento». L'assessore Valesini puntualizza che quella della factory creativa è «solo una delle ipotesi, non è l'unica, ce ne sono altre che renderemo note in un secondo momento. Stiamo valutando con il Patrimonio sulla base dell'esperienza di Ferrara. Prioritario per l'amministrazione è costruire un progetto per quello spazio. Non intendiamo avallare in alcun modo un'occupazione abusiva». Tant'è vero, ribadisce Valesini, che «in Procura c'è tuttora depositata una denuncia per, appunto, occupazione abusiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La cascina Ponchia: il centrodestra si oppone al progetto di «factory creativa» FOTO BEDOLIS